

L'INTESA RAGGIUNTA DOPO LE POLEMICHE CON LA REGIONE

I 33 Comuni metropolitani trovano l'accordo dal 15 ottobre stop ai diesel fino all'Euro 3

Il blocco dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 19. Due fasce orarie per gli ambulanti. Niente deroghe agli artigiani

FABRIZIO ASSANDRI

La stretta antismog scatterà lunedì 15 ottobre. Il pacchetto di misure per combattere l'inquinamento è la fotocopia di quello approvato a luglio dai 33 Comuni del torinese e frenato qualche giorno fa dal pasticciaccio causato dalla delibera della Regione Piemonte, arrivata all'ultimo momento con criteri diversi da quelli adottati da Torino e dai comuni della cintura. Ieri i sindaci e gli assessori del Torinese si sono riuniti per stabilire il da farsi e hanno confermato la linea; chi come Moncalieri e Trofarello è già partito con i blocchi li manterrà e dal 15 si adeguerà agli altri.

Cosa cambia

La novità di quest'anno è l'estensione dei blocchi permanenti ai diesel Euro 3. Saranno banditi dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì fino al 31 marzo. Restano i divieti permanenti: per i veicoli Euro 0, qualunque sia l'alimentazione; dalle 8 ore alle 19 dal lunedì al venerdì per i diesel Euro 1 e 2. La novità di ieri è che è stata decisa una deroga per i venditori ambulanti dei mercati: per chi tra loro ha un diesel fino all'Euro 3 compreso il blocco partirà alle 8,30; in più usufruiranno di una finestra "libera" tra le 14 e le 17 per andarsene una volta terminati i mercati. Nessuna deroga invece per gli artigiani.

A queste misure strutturali si affiancano i provvedimenti d'emergenza, validi fino al 31 marzo. Quest'anno ci sono tre livelli. Il primo - arancio - scatta dopo quattro giorni consecutivi con il Pm10 oltre i 50 microgrammi per metro cubo: dalle 8 alle 19 si bloccano i diesel fino all'Euro 4 per il trasporto persone e fino all'Euro 3 per il trasporto merci, mentre gli Euro 4 merci saranno bloccati dalle 8,30 alle 14 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 8,30 alle 15 e dalle 17 alle 19 il sabato e nei festivi.

Dopo dieci giorni di sforamenti si passa al "rosso": ai precedenti divieti si aggiungono i diesel Euro 5 e i benzina



Dal lunedì 15 a Torino e in 33 comuni della provincia scattano le misure anti smog

Euro 1 trasporto persone e i veicoli commerciali diesel Euro 5/V e benzina Euro 1. Infine, dopo venti giorni di smog alle stelle, livello «viola»: i precedenti blocchi si applicheranno dalle 7 alle 20.

I limiti del car pooling

Nei giorni di blocco emergenziale sarà ammesso il car pooling: si potrà continuare a viaggiare su un diesel Euro 3 o 4 se a bordo ci sono oltre al conducente almeno altri due passeggeri. Altra novità di quest'anno: i livelli di Pm10 verranno misurati il lunedì e giovedì e non tutti i giorni come faceva Torino lo scorso anno. «Siamo riusciti a perseguire l'obiettivo del miglioramento della qualità dell'aria senza penalizzare eccessivamente i cittadini», dice il vicesindaco della Città Metropolitana, Marco Marocco. —

VENARIA CONTRO LA REGIONE

Il sindaco scrive al commissario europeo "Stop in ritardo e la gente muore"

GIANNI GIACOMINO

Sul caos del blocco del traffico, tra Comuni che hanno deciso di attendere il nuovo provvedimento regionale e amministrazioni che hanno invece proseguito per la propria strada, Venaria prende una posizione netta. Ieri il sindaco pentastellato della Reale, Roberto Falcone, ha scritto al commissario europeo per l'Ambiente Karmenu Vella «per spiegare il motivo per cui non abbiamo sospeso l'ordinanza e per esprimere tutta la nostra preoccupazione». Ha anche chiesto al commissario «un approfondimento sulle procedure e sulle azioni che la Regione ha intrapreso dal



Roberto Falcone

2014 a oggi». In pratica, i grillini di Venaria hanno preso malissimo le indicazioni della Regione che, tre giorni prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza, ha detto che i blocchi si potevano anche non fare. «Questo dopo che, dopo mesi

di lavoro, si è giunti finalmente ad un documento condiviso, concordato tra tutte le amministrazioni coinvolte e la Città Metropolitana. Un testo che rendeva omogenee le misure di limitazione del traffico urbano e che, cosa nuova rispetto al passato, indicava già quali saranno, in futuro, le ulteriori limitazioni al blocco dei veicoli più inquinanti». Falcone è arrabbiato: «Quello che è successo è grave. La qualità dell'aria è un argomento serio: si parla della salute delle persone. Ogni volta che non facciamo una scelta, ogni volta che rimandiamo blocchi e azioni concrete e programmatiche, scegliamo di continuare a inquinare e uccidere centinaia». Il rapporto dell'Asl, che nel 2016 ha detto che ogni anno muoiono novecento Torinesi, non è bastato».

IL PUNTO

ANDREA ROSSI

Il bello di avere 70 anni

Liberi tutti, ma solo se hanno più di settant'anni. Come se un diesel Euro 3 nelle mani di un pensionato emettesse aria pulita anziché tonnellate di polveri sottili. Ecco servita la svolta generazionale delle politiche anti smog: una super deroga che fa cadere ogni divieto allo scoccare dei 70 anni. Oltre quella soglia il blocco agli Euro 3 può considerarsi carta straccia.

La scelta per alcuni versi è un inno al buonsenso. Innanzitutto, secondo i dati del ministero del Trasporto, riguarda circa 15 mila veicoli, tanti sono i diesel Euro 3 intestati a persone di 70 anni. Dal conto sono escluse le auto intestate ai «giovani», ma guidate da anziani, che non dovrebbero essere molte. Su questa base i sindacati hanno valutato che sarebbe stato crudele costringere a cambiare la vecchia auto chi tra non molti anni smetterà di guidare.

Ha una sua logica, ma suona anche un po' discriminatorio verso altre categorie: i disoccupati che non hanno soldi per cambiare l'auto; giovani, studenti o precari a reddito zero o quasi. Tutti loro potranno pur dire che si privilegia chi, pensionato, non ha necessità di spostarsi tutti i giorni a scapito di chi lavora. Obiezione non irragionevole.



TEATRO ASTRA // BELGIO // PRIMA NAZIONALE
5 - 6 OTTOBRE 2018 // ORE 20.45
7 OTTOBRE 2018 // ORE 15.30 E 20.45

LA VRILLE DU CHAT

COREOGRAFIA CRUZ ISRAEL MATA

MEDIATORE IN SCENA VINCENT GOMEZ
CON DOMINIC CRUZ, DEVIN HENDERSON, MAYA KESSELMAN,
MICHAEL HOTTNER, AURÉLIE OUDOT

BACK POCKET

Spettacolo programmato nell'ambito di Bruxelles En Fête

TORINODANZA

torinodanzafestival.it
teatrostabiletorino.it

Misure anti-smog, il permesso per entrare in città con i diesel Euro 3 è stato concesso ai mercatali ma non alle piccole imprese

Artigiani in rivolta: esclusi dalle deroghe, impossibile lavorare

IL CASO

FABRIZIO ASSANDRI

Renzo Vajr è un elettricista in una ditta con due soci e due dipendenti, lavora su chiamata spostandosi per interventi urgenti tra Torino e provincia: condomini, uffici, chiese. «Abbiamo due furgoni Euro 3 diesel, adesso dobbiamo decidere se prendere le multe o non lavorare. Per noi il furgone è indispensabile».

Gli artigiani sono i grandi esclusi dalle deroghe ai blocchi antismog, al via lunedì 15 ottobre in 33 Comuni del torinese. La novità di quest'anno è lo stop permanente ai diesel Euro 3, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 19, fino al 31 marzo. Dunque Vajr farà non poca fatica a lavorare ancora, anche perché negli ultimi anni non ha nemmeno preso in considerazione l'ipotesi di acquistare nuovi furgonici: «Veniamo da un periodo di crisi e ci stiamo lentamente riprendendo, ora sarebbe un investimento non alla nostra portata. Questi divieti colpiscono chi, come noi, è l'ultima ruota del carro».

Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte, parla di «grave e ingiustificato danno dalla mancata deroga». Artigiani e piccoli imprenditori non sono riusciti a «spuntarla» a differenza di altre categorie: chi ha superato i 70 anni, che può viaggiare senza problemi, e soprattutto gli ambulanti. Per loro il blocco parte alle 8,30, e in più godono di una «finestra» tra le 14 e le 17 per tornare a casa dopo il mercato.

Le aziende artigiane, tra Torino e provincia, sono oltre 60 mila (compresi però i piccoli Comuni non interessati dai blocchi). Secondo Confartigianato le auto fino all'Euro 3 diesel sono l'11 per cento del totale delle autovetture, ma se guardiamo ai veicoli industriali come i furgoni, le percentuali salgono al 56% sotto le 3,5 tonnellate a gasolio e oltre il 74% per gli altri. Insomma, una ecatombe. «È miopia considerare solo gli ambulanti dimenticando che per gli artigiani il mezzo è un vero e proprio strumento di lavoro - aggiunge Felici -. Senza contare che le attività di servizio alle auto, come gommisti ed elettrauto, sono fortemente penalizzate e rischiano di chiudere».

Felici, che ricorda come molti mezzi del trasporto pubblico siano inquinanti, se la prende con la Regione: «Speravamo tenesse nella giusta considerazione le nostre esigenze, evidentemente artigiani e pmi sono facilmente sacrificabili».

La deroga per gli artigiani è stata un terreno di scontro anche in Città Metropolitana. Secondo il vicesindaco Marco Marocco una deroga agli artigiani non si poteva fare «perché a differenza degli ambulanti, non era prevista nella delibera della Regione che fissa i criteri minimi». In ogni caso, Marocco condivide l'impostazione regionale: «Ai mercatali consentiamo uno sfioramento di poche ore, ma se diamo deroghe a tutti non ha più senso fare i blocchi».

Non è finita: lo stop per tutto l'inverno, tra due anni si estenderà ai diesel Euro 4. —





Le misure anti smog entrano in vigore il 15 ottobre fino al 31 marzo

60.000
Sono le imprese
artigiane registrate
in tutta la provincia
di Torino

56%
Secondo
Confartigianato oltre
la metà dei furgoni
degli artigiani sono
coinvolti dai blocchi

LA POLEMICA Il presidente di Confartigianato, Felici: «Per noi non c'è stata alcuna deroga»

Blocco dei diesel, artigiani sulle barricate

«Un grave danno per le piccole imprese»

→ L'accordo trovato tra Città Metropolitana, Regione e i 33 Comuni interessati dai nuovi provvedimenti anti-smog che entreranno in vigore il prossimo 15 ottobre non convincono gli artigiani. Anzi, pare davvero li abbiano fatti infuriare. Dalla prossima settimana, infatti, i divieti interesseranno 258mila veicoli tra privati e commerciali in Piemonte, 196mila diesel Euro 3 di cui 89.369 in provincia e 28.647 nella città di Torino, con precise deroghe rivolte a anziani e ambulanti. Scelte che non sono piaciute a Confartigianato. «Le decisioni assunte dal Tavolo sulla qualità dell'aria non tengono in alcun conto le esigenze degli artigiani e dei piccoli imprenditori» tuona il presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici. «Nessuna deroga infatti è prevista, e questa esclusione costituisce un grave e ingiustificato danno per alcune categorie produttive. È miopia considerare solo gli ambulanti dimenticando che per gli artigiani il veicolo non è un semplice mezzo di trasporto ma un vero e

proprio strumento di lavoro. Voglio ricordare che il passaggio dei veicoli generi fatturato per gli artigiani. Le stesse attività di servizio alle autovetture - autoriparatori, gommisti, elettrauto, autorimesse - quelle connesse all'utilizzo dei veicoli sono fortemente penalizzate, mettendo a rischio l'esistenza stessa delle aziende» aggiunge Felici. «Desidero anche ribadire che i passati provvedimenti di blocco e di limitazione del traffico veicolare hanno prodotto risultati scarsi e non apprezzabili, essendo stati revocati solo in seguito alle mutate condizioni climatiche sulla città. È poi riduttivo prendere in esame solo il traffico dei veicoli come unica forma di inquinamento: non possiamo tacere che il parco veicolare pubblico è a dir poco datato» conclude il presidente degli artigiani piemontesi. «Speravamo che la Regione tenesse nella giusta considerazione le nostre esigenze ma evidentemente artigiani e piccole e medie imprese sono facilmente sacrificabili».

[en.rom.]



I nuovi divieti antismog saranno in vigore dal 15 ottobre



LOTTA ALLO SMOG Si partirà il 15 ottobre

Artigiani in rivolta contro i blocchi

*Polemica sulle mancate deroghe. Confartigianato:
«Per la Regione i piccoli imprenditori sono sacrificabili»*

Alessandro Nicolucci

■ Gli attesissimi e discussi blocchi antismog, previsti da quattro regioni del nord-ovest italiano, partiranno lunedì prossimo. E, tra polemiche intercomunali causate da orari che ancora non combaciano tra il capoluogo torinese e la cintura, c'è una categoria che sotto la Mole si sente abbandonata. Quella, in particolare, degli artigiani (e dei commercianti). L'ambita deroga per consentirne la circolazione in città, concessa invece agli ambulanti dei mercati, non gli è mai stata recapitata, nonostante le tante pressioni degli ultimi mesi. «Un vero e proprio danno - commenta il presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici -. Queste decisioni non tengono in alcun conto le esigenze degli artigiani e dei piccoli imprenditori. E' miopia considerare solo gli ambulanti - spiega - dimenticando che per gli artigiani il veicolo non è un semplice mezzo di trasporto, ma un vero e proprio strumento di lavoro». Due, in particolare, le parti contestate da Felici: «il

passaggio dei veicoli genera fatturato per gli artigiani», il primo. «Scarsi e poco apprezzabili risultati sulle scorse limitazioni del traffico», la seconda. «E' poi riduttivo prendere in esame solo il traffico dei veicoli come unica forma di inquinamento. E quello pubblico - si interroga - non è a dir poco datato?. Speravamo che la Regione - conclude Felici - tenesse nella giusta considerazione le nostre esigenze, ma evidentemente artigiani e piccoli e medi imprenditori sono facilmente sacrificabili». «Posso capire le critiche del mondo artigiano - si difende l'assessorato regionale all'Ambiente - ma abbiamo semplicemente seguito le indicazioni del Bacino Padano. Nella bozza di ordinanza che abbiamo allegato alla delibera come Regione - specificano da Palazzo Lascaris - è inserita la deroga per gli ambulanti dei mercati (nel tragitto da casa al mercato) e per gli artigiani con reperibilità».

Secondo quest'ultimi, però, è proprio sul punto «reperibilità» che si creeranno diversi «guai» am-

ministrativi e burocratici, volti soltanto ad alimentare «caos in città». L'assessorato, nella sua partita a scacchi, sposta poi l'attenzione sull'età dei veicoli: «i mezzi più difficili e vecchi - si legge nel documento - gli artigiani che viaggiano in furgone e che fanno molti chilometri, la sostituzione del mezzo avviene con maggiore frequenza». Insomma, sembra quasi una mossa strategica per incentivare l'acquisto di «nuove leve», mentre le vecchie e inquinanti macchine del secolo scorso continuano a circolare liberamente se la destinazione è il mercato. E le conclusioni tratte dalla Regione parlano da sé: «se facciamo deroghe su tutto, l'Europa poi ci bastona. Abbiamo cercato di fare una norma omogenea con le altre Regioni del Bacino Padano, ragionevole e sostenibile». «Deroghe» che, però, per i 70enni torinesi sono state concesse senza troppi problemi. Per tutti gli altri, il divieto parte alle otto del mattino e finisce alle sette di sera (mentre nei confini regionali i limiti valgono dalle 8,30 alle 18,30). Si parte il 15 ottobre.

PIEMONTE

SMOG, ARTIGIANI SULLE BARRICATE CONTRO I BLOCCHI DEL TRAFFICO



■ Gli attesissimi e discussi blocchi antimog, previsti da quattro regioni del nord-ovest italiano, partiranno lunedì prossimo. E, tra polemiche intercomunali causate da orari che ancora non combaciano tra il capoluogo torinese e la cintura, c'è una categoria che sotto la Mole si sente abbandonata. Quella, in particolare, degli artigiani (e dei commercianti). L'ambita deroga per consentirne la circolazione in città, concessa invece agli ambulanti dei mercati, non gli è mai stata recapitata, nonostante le tante pressioni degli ultimi mesi. «Un vero e proprio danno - commenta il presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici -. Queste decisioni non tengono in alcun conto le esigenze degli artigiani e dei piccoli imprenditori. E' miopia considerare solo gli ambulanti - spiega - dimenticando che per gli artigiani il veicolo non è un semplice mezzo di trasporto, ma un vero e proprio strumento di lavoro».

Nicolucci a pagina 3